



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Parere sul Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2015-2017 e allegata relazione sulle attività svolte nell'anno 2014, del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, della legge 11 agosto 2014, n. 125.

Parere, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, della legge 11 agosto 2014, n. 125.

Repertorio atti n. 72/CV del 16 luglio 2015

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 16 luglio 2015:

VISTA la legge 11 agosto 2014, n. 125 recante: "Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo";

VISTO l'articolo 12, comma 1, della citata legge n. 125 del 2014 il quale stabilisce che, su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze per l'esercizio delle competenze di cui all'articolo 5, comma 5, il Consiglio dei ministri approva, entro il 31 marzo di ogni anno, previa acquisizione dei pareri delle Commissioni parlamentari ai sensi dell'articolo 13, comma 1, e previa approvazione da parte del Comitato di cui all'articolo 15, il Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo;

VISTO il successivo comma 2 il quale dispone che detto Documento, tenuto conto della relazione di cui al comma 4, indica la visione strategica, gli obiettivi di azione e i criteri di intervento, la scelta delle priorità delle aree geografiche e dei singoli Paesi, nonché dei diversi settori nel cui ambito dovrà essere attuata la cooperazione allo sviluppo. Il documento esplicita altresì gli indirizzi politici e strategici relativi alla partecipazione italiana agli organismi europei e internazionali e alle istituzioni finanziarie multilaterali;

VISTO il successivo comma 3 il quale prevede che, sul Documento triennale di programmazione e di indirizzo, il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, acquisisce il parere della Conferenza unificata;

VISTO il successivo comma 4 il quale stabilisce che il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, predisponde una relazione sulle attività di cooperazione allo sviluppo realizzate nell'anno precedente da tutte le amministrazioni pubbliche, nonché della partecipazione dell'Italia a banche e fondi di sviluppo, relazione che indica in maniera dettagliata i progetti finanziati e il loro esito nonché quelli in corso di svolgimento, i criteri di efficacia, economicità, coerenza e unitarietà adottati e le imprese e le organizzazioni beneficiarie di tali erogazioni e che tale relazione, previa approvazione del Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo, è trasmessa alle Camere e alla Conferenza Unificata in allegato allo schema del Documento triennale di programmazione e di indirizzo;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

VISTA la nota n. 132843 del 19 giugno 2015 con la quale il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo, ha trasmesso il Documento indicato in oggetto, sul quale si è espresso favorevolmente il Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo nella seduta dell'11 giugno 2015, ai fini dell'espressione del parere della Conferenza Unificata;

CONSIDERATO che il provvedimento è stato trasmesso il 2 luglio 2015, alle Regioni ed agli Enti locali e che è stata convocata una riunione, a livello tecnico, il 15 luglio 2015 nel corso della quale i rappresentanti del Ministero degli affari esteri hanno illustrato il Documento in esame sottolineando di essere nella fase di prima applicazione della nuova disciplina prevista dalla legge n. 125 del 2014;

CONSIDERATO che i rappresentanti delle Regioni hanno consegnato un documento tecnico in cui si esprime un avviso favorevole con talune osservazioni, sottolineando, in particolare, la necessità di un loro maggiore coinvolgimento nella fase di predisposizione del Documento, chiedendo di fare parte dei gruppi di lavoro da istituire nell'ambito del Consiglio nazionale della cooperazione allo sviluppo;

CONSIDERATO che i rappresentanti dell'ANCI hanno condiviso l'esigenza rappresentata dalle Regioni circa la partecipazione delle Autonomie territoriali nella predisposizione del Documento in questione e che hanno evidenziato taluni aspetti particolari quali la necessità di sviluppare le modalità di collaborazione con gli Enti locali nella cooperazione allo sviluppo e di migliorare l'acquisizione delle informazioni sulle attività svolte dai Comuni che non risultano presenti nell'allegato al Documento in parola e che hanno evidenziato talune problematiche interpretative sulla complessa procedura prevista dall'articolo 12 della legge in parola per quanto concerne la possibilità di integrare e modificare il Documento a seguito del parere di questa Conferenza;

CONSIDERATO che i rappresentanti del Ministero degli affari esteri hanno preso atto delle osservazioni formulate, manifestando la disponibilità affinché si possa realizzare il richiesto maggiore coinvolgimento delle Regioni e degli Enti locali;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza:

- le Regioni hanno espresso parere favorevole con le osservazioni contenute nel documento che è stato consegnato (All.A);
- l'ANCI e l'UPI hanno espresso parere favorevole con le osservazioni contenute nel documento congiunto che è stato consegnato (All.B);

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ai sensi dell'articolo 12, comma 3, della legge 11 agosto 2014, n. 125 sul Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2015-2017 e allegata relazione sulle attività svolte nell'anno 2014, del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, trasmesso con nota n. 132843 del 19 giugno 2015 dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con le osservazioni contenute nei documenti allegati che costituiscono parti integranti del presente atto.

Il Segretario
Antonio Maddeo



Il Presidente
On.le Angelino Alfano



**CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
15/66/CU15/C3**

**PARERE SUL DOCUMENTO TRIENNALE DI PROGRAMMAZIONE E DI
INDIRIZZO 2015-2017 E ALLEGATA RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE
NELL'ANNO 2014, DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DI CONCERTO CON IL MINISTERO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 12, COMMA
3, DELLA LEGGE 11 AGOSTO 2014, N. 125**

Punto 15) O.d.g. Conferenza Unificata

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, vista la recente approvazione, da parte del Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (Cics), del *Documento triennale di programmazione e di indirizzo* sulle attività di cooperazione, esprime parere favorevole sul documento, con le considerazioni e i rilievi di seguito riportati.

Considerato che:

- il documento rappresenta un primo importante passo per dare piena e concreta attuazione ai principi e criteri contenuti nella Legge n.125 del 2014;
- con il documento il Governo esprime la sua intenzione di rafforzare la Cooperazione allo Sviluppo come investimento strategico per l'Italia per far fronte alle grandi sfide della sicurezza, della crescita globale, dei cambiamenti climatici, delle migrazioni;
- il documento intende ricondurre il sistema della cooperazione italiana all'attuale scenario mondiale caratterizzato da situazioni di crisi sempre più complesse enfatizzando il ruolo della cooperazione allo sviluppo quale strumento di investimento strategico per la crescita globale e la stabilità internazionale;
- il documento riconosce espressamente il ruolo della cooperazione territoriale, individuata come uno degli elementi di originalità e di identità della cooperazione italiana;
- l'impostazione generale del documento è apprezzabile per il modo in cui la cooperazione si collega con i diritti fondamentali delle persone, considerati come diritti universali.

Tutto ciò premesso, la Conferenza rileva:

- 1) una mancata consultazione nella fase di definizione del contenuto del documento che avrebbe delineato un percorso maggiormente partecipativo;
- 2) la necessità di approfondire il tema della “cooperazione europea” e dei suoi strumenti, che rappresenta una importante sfida dei prossimi anni per promuovere e sviluppare, oggi più che mai, un radicato senso di comunità, e quindi cooperazione tra i Paesi membri, fondamentale per una crescita più giusta e più sana;
- 3) l'esigenza di favorire meccanismi di condivisione delle informazioni e dei dati relative alla cooperazione allo sviluppo, non solo a livello nazionale ma anche internazionale.

La Conferenza auspica infine:

- 4) un rafforzamento del sistema di sussidiarietà nella cooperazione e un effettivo coinvolgimento delle Regioni nella predisposizione e nella attuazione dei documenti atti a delineare la strategia della cooperazione del Sistema Italia, al fine di valorizzare il ruolo delle Regioni e delle Province autonome, attori qualificanti della cooperazione italiana in grado di attivare e mettere in rete tutti i soggetti del proprio territorio, pubblici e privati, valorizzando il livello locale;
- 5) una maggiore chiarezza e definizione delle risorse disponibili e dei meccanismi di investimento.

Roma, 16 luglio 2015



Al. B

CONSEGNATO NELLA SEDUTA
DEL16 LUG 2015.....



Punto 15 OdG Conferenza Unificata: Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2015-2017 e allegata relazione sulle attività svolte nell'anno 2014, dal Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale

L'ANCI e l'UPI esprimono parere favorevole allo Schema del Documento di programmazione triennale 2015-2017 rilevando quanto segue in merito a:

aspetti positivi

Nel Documento si trovano molti elementi che evidenziano una maggiore considerazione della dimensione dello sviluppo relativa alla governance istituzionale e l'orientamento alla responsabilizzazione di tutti i soggetti che vi possono/devono contribuire nel nostro Paese e nei Paesi partner; sono elementi che ANCI ed UPI considerano essenziali per l'efficacia e la sostenibilità dei processi di sviluppo e per il cambiamento dal tradizionale approccio assistenziale a quello di co-sviluppo che già orienta molte delle azioni degli EELL impegnati:

il riconoscimento della cooperazione fra i territori come parte che caratterizza innovando la cooperazione italiana, la scelta di rafforzare l'azione a sostegno di uno sviluppo endogeno delle istituzioni e degli interlocutori nei paesi partner promuovendo l'ownership democratica e il rispetto dei diritti umani, l'attenzione alla disponibilità dei dati informativi sulla popolazione e sulla proprietà dei terreni/immobili .. al fine di pianificare le politiche di sviluppo e di tutelare i diritti umani, l'attenzione al coinvolgimento delle diaspore dei migranti nella costruzione di azioni di sviluppo nei paesi di origine, l'ampliamento degli attori e delle risorse da coinvolgere nell'azione di cooperazione allo sviluppo aprendo al settore privato e superando l'approccio assistenziale per andare verso il cosviluppo.

aspetti critici

La partecipazione alla fase di elaborazione dello schema del Documento, prevista dal combinato disposto degli artt. 12, 16 non è stata attivata in questo primo esercizio di programmazione. Si comprende che nella fase di transizione che caratterizza la prima attuazione di quanto disposto dalla L.125/14, nel ritardo accumulato rispetto ai tempi previsti dalla legge stessa, sia stato necessario accelerare l'iter di definizione del Documento. Tuttavia si rileva in proposito che:

- la scelta effettuata di non coinvolgere l'Ance, l'UPI e le Regioni nell'esame dello Schema previsto dal comma 3 dell'art. 12 (cioè prima dell'acquisizione dei pareri del CNCS, della Conferenza Unificata e delle Camere) ha fatto mancare un momento significativo di consultazione istituzionale in una fase ascendente della redazione del documento e si chiede di valutare per la prossima programmazione l'opportunità di questo coinvolgimento previsto dall'art.15, comma 5. In particolare si evidenzia come l'UPI non faccia neppure parte del CNCS, nonostante lo abbia specificamente richiesto, quindi nella fase ascendente il livello provinciale non è mai stato consultato;
- poiché l'art. 12 prevede che l'esame del CICS e i successivi pareri richiesti siano sullo schema del Documento e che solo successivamente a queste valutazioni prima il CICS approvi il Documento, da sottoporre poi al consiglio dei Ministri (art.12, comma 1), si ritiene che esista nella previsione della Legge 125 uno spazio per integrare/modificare nel Documento finale quanto inizialmente proposto nello Schema ora proposto per il parere.

Mancano nello schema del Documento previsioni specifiche sugli strumenti di coinvolgimento delle Autonomie locali circa la cooperazione territoriale nella programmazione. Si evidenzia un problema strutturale riguardo alla acquisizione dei dati da parte del Ministero degli Affari Esteri delle attività di cooperazione del livello locale e che, nonostante venga ogni anno richiesto ai Comuni capoluogo ed altri alle Città Metropolitane e alle Province, di fornire informazioni sulle loro attività per la rilevazione OCSE/DAC, queste non siano poi inserite nella Relazione annuale al Parlamento sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo. Nella Relazione per il 2014 non c'è un punto specifico sulle attività di cooperazione degli EE. LL. benché alcune di queste siano riportate all'interno dell'informazione sull'azione delle Regioni. Su questo punto ANCI ed UPI evidenziano l'importanza di dare visibilità all'impegno degli EE.LL. per un pieno riconoscimento del loro contributo all'azione del Sistema Italia.

Si prende nota che il Documento prevede l'organizzazione degli scambi d'informazione e la realizzazione/aggiornamento di banche dati sulla cooperazione territoriale per ogni paese prioritario ma manca la previsione di un'azione più generale di formazione e migliore strutturazione del livello locale per contribuire alla cooperazione italiana. Si ricorda che lo scambio reciproco di informazioni sulle attività internazionali al fine di creare un effettivo coordinamento dell'azione estera del Sistema Paese è l'oggetto del protocollo d'intesa tra la PCM/DARAS, il MAECI e l'ANCI sottoscritto il 1 luglio scorso.

